



UNICI NELLA TUTELA

NOI, I VIGILI DEL FUOCO



FpCgilVVF



fpcgilvfvf

Periodico della Funzione Pubblica VVF

27/05/2020 | N°18

**“Il pompiere alleggerisce il proprio carico,
alla fine di un intervento, in primis con il suo collega.
Quello con cui pranza, quello con cui prende il caffè,
quello che riposa nel letto accanto al suo, quello che gli sta vicino”**

SALUTE E SICUREZZA

“La particella pazza: l'incubo Coronavirus”



Vicino. Accanto. Di fianco. Ecco come pochi mesi fa terminavamo il nostro discorso dello stress sul lavoro dei Vigili del Fuoco, dando un dato certo: **la prima fortuna del Vigile del Fuoco è il suo collega.**

Oggi il Coronavirus ha inquinato il suo mondo chiedendogli di “rivedere” alcuni aspetti non solo della sua vita privata ma anche lavorativa. Il Vigile del Fuoco deve imparare una cosa: **evitare il contatto fisico.**

E come fa un Vigile del Fuoco a non lavorare a stretto contatto con un altro Vigile del Fuoco? In questo lavoro il contatto “abbraccia” tanti aspetti. Fa sentire che il collega c'è. Diventa **fondamentale per la riuscita di un salvataggio.** Materialmente non sei solo: che sia una mano sulla spalla nel fumo tossico e invisibile di un incendio oppure un'apertura porta, è impossibile stare distanti. Durante l'intervento non puoi evitarlo e quando provi a farlo ti rendi conto che tutto pesa di più.

Ma ora è più complicato dietro quella mascherina. Una vera barriera per i sentimenti. Parlare sotto una mascherina che ti copre metà del viso, i sorrisi o le emozioni, spezza i legami di squadra. Pranzare distanti, evitare un saluto manifestato col corpo, ritrovarsi separati nei mezzi di soccorso nei quali ci si prepara a gestire al meglio l'intervento. Tutte cose che peggiorano ancora di più la situazione.

Tutto questo è paradossale. Tra i primi interventi che colpiscono emotivamente di più un vigile del fuoco c'è proprio quello con sostanze invisibili. Subito ci viene da pensare alle micro e nano particelle, tuttavia oggi ne conosciamo una nuova ed è come combattere contro l'uomo invisibile, non sai cosa aspettarti né quando e questo destabilizza.

Chissà che da ciò non possa nascere più consapevolezza dell'importanza di ognuno di noi come squadra dentro e fuori l'intervento.

Un collega scrisse qualche giorno fa:
“Questo non contatto per me è come parare un rigore sapendo che nessuno verrà ad abbracciarci”.



Per la nostra rubrica lo stress da lavoro correlato e il burnout rappresentano un'altra grande sfida per migliorare la vita lavorativa dell'intera categoria.

Con la consapevolezza che questo è un momento drammatico per tutto il paese, dove anche il Corpo Nazionale ha pagato un caro prezzo di vite umane, vi salutiamo con la promessa che continueremo a parlare di queste problematiche che rischiano di compromettere seriamente il benessere fisico ed emotivo dei Vigili del Fuoco.

#UniciNellaTutela